

DISTRIBUZIONE **GRATUITA**

Cara**G**arbatella

ANNO XIV - FEBBRAIO 2020 / PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL'**VIII** MUNICIPIO

AL VIA I FESTEGGIAMENTI PER L'ANNIVERSARIO PIÙ ATTESO. ECCO IL CALENDARIO DELLE INIZIATIVE IN TUTTO IL MUNICIPIO

Garbatella è centenaria

di Paola **BORGHESI**

Ormai da diversi giorni, in giro per la Garbatella, si respira un'aria di attesa. Sia al forno, che al bar o in fila al supermercato, può capitare di sentire per-

retti e di altre cariche Istituzionali (è stata invitata anche la Sindaca Raggi, che ancora non ha confermato la presenza), seguiti dalle note festose della banda dei Vigili

tella", realizzato dall'Associazione Itaca, con premiazione finale della Nonna dell'anno. Ma i festeggiamenti del compleanno più atteso dai garbatellani non finiscono qui. Alle

verrà presentato il progetto di una casa delle memorie di Garbatella a cura di Gabriella De Angelis con l'introduzione di Sandro Portelli. E sempre il 19 in serata, l'asso-



sone interrogarsi tra di loro: "Ma allora, si sa quando cominciano i festeggiamenti?", "Pare si inizi a Piazza Brin", "Dicono che poi c'è musica al Palladium, aperta a tutti". Ebbene sì, ci siamo, Garbatella compirà 100 anni esattamente il 18 febbraio 2020: infatti lo stesso giorno di 100 anni fa il re Vittorio Emanuele III pose la prima pietra proprio a Piazza Brin. E, proprio da lì, il quartiere e il Municipio tutto daranno il via ai festeggiamenti per il Centenario. Si inizierà alle 10,30 con il saluto del Presidente dell'VIII Municipio, Amedeo Ciaccheri, del Presidente della Regione Nicola Zinga-

Urbani. In contemporanea, intorno ai sei Istituti Comprensivi del Municipio, ci saranno animazioni dei ragazzi. In particolare, alle 10,30 quelli di Padre Semeria organizzeranno un flash mob tra il Pincetto e la scalinata di Via Giulio Rocco, formando un unico cuore rosso, simbolo di Garbatella 100; replica due ore dopo a piazza Damiano Sauli con gli studenti della Cesare Battisti: il tutto verrà ripreso da droni, per la realizzazione di un video-racconto che comprenderà anche i back-stage. Nel pomeriggio alle 16,00, al Parco di via Pullino, si terrà lo spettacolo "Nonna Garba-

17,30 al Palladium per la presentazione della Guida "Roma Garbatella" del quotidiano Repubblica saliranno sul palco artisti a sorpresa. Alle 19, sempre davanti al teatro, la "Stradabanda" farà da richiamo per l'evento che seguirà alle ore 20,00: il concerto dell'Orchestra multietnica di Piazza Vittorio, con la partecipazione di ragazzi delle scuole a completamento di un progetto di valorizzazione dell'integrazione, iniziato dall'assessora Vetrugno già da diversi mesi. L'entrata è gratuita fino ad esaurimento posti. Il 19 alle ore 17,30 presso l'Hub culturale Moby Dick

ciazione Itaca presenterà all'oratorio di San Filippo Neri "Roma campioni, immagini della Garbatella e della tifoseria degli scudetti". Neanche a farlo apposta, la settimana iniziale dei festeggiamenti coincide con quella di Carnevale e con il Centenario della nascita del grande narratore per bambini Gianni Rodari. L'assessora alla Cultura Francesca Vetrugno ha colto così l'opportunità per far svolgere ai giovani studenti delle scuole del territorio un percorso di rilettura delle opere dello scrittore, a cui ispirare i temi dei cortei di

Continua a pag 2

LIBERARE ROMA

Municipio

Al via la campagna per il Campidoglio. Ciaccheri lancia "Liberare Roma"

pag 2



Garbatella 100x100

Com'eravamo: visioni della città giardino

pag 4

La Garbatella di ieri e di oggi

pag 5



Memoria

L'opera di Padre Guido in un cortometraggio.

Il filmato verrà proiettato l'8 marzo al teatro di piazza Vallauri

pag 7



il fornaio di Garbatella
Panificio Marè

Via Anna Maria Taigi, 6 - 00145 Roma (Garbatella)
Tel. +39 06 5110293 - cell. +39 339 6020804
www.panificiomare.it - **Panificio Marè**

al Ristoro degli Angeli



La minestra del Centenario:
quadrucchi in brodo con piselli
e cocce di parmigiano

Dall'Ostessa Garbata

via Luigi Orlando 2, Roma davanti al Palladium,
tel. 3388751157 www.ristorodegliangeli.it

Per gli spazi pubblicitari

chiamare:

346 7916360

VISITATE IL NOSTRO SITO

www.caragarbatella.it

AL VIA LA CAMPAGNA PER IL CAMPIDOGLIO

Ciaccheri lancia “Liberare Roma”

di Anna BREDICE

Liberare Roma. Con questo nome parte dal Presidente dell'Ottavo Municipio un progetto di risveglio della sinistra, allargata e progressista, che guarda direttamente alle prossime amministrative. A Roma si voterà tra un anno e mezzo e, se per ora Ciaccheri si schermisce e dice che è troppo presto per fare nomi, è però evidente che lui sarà tra i protagonisti della politica romana in grado di sfidare la destra e quel che rimane dei Cinque stelle dopo l'amministrazione Raggi. Con il Movimento fondato da Grillo Ciaccheri è molto chiaro: “si può aprire una interlocuzione con i Cinque stelle solo se si fanno i conti con la chiusura dell'esperienza di Virginia Raggi”, ritenuta fallimentare. L'obiettivo è di arrivare al Campidoglio con una giunta di centrosinistra, il più aperta possibile alle realtà sociali e alle esperienze diffuse nel territorio. Il minisindaco dell'VIII Municipio lo definisce un progetto di ascolto, il cui nome è già un programma: “Liberare Roma”. Si tratta di una struttura già organizzata (con pagine Facebook, un logo con la figura di un bambino su uno sfondo multicolore, spille e adesivi) con un fitto programma di iniziative da realizzare nei quindici municipi della Capitale da qui alle elezioni del 2021. Saranno le primarie a scegliere chi sarà



il candidato del centrosinistra a Roma. Un recente sondaggio realizzato da un quotidiano cittadino pone il presidente della Giunta del nostro municipio al terzo posto, con il 9,1%, dopo Carlo Calenda e Roberto Morassut. La campagna “Liberare Roma” punta a costruire una coalizione democratica e progressista che possa vincere per poter “riaprire spazi e ridare una speranza a questa città affaticata”. Sono queste le parole di Amedeo Ciaccheri intervistato da Cara Garbatella. “Sono contento di poter dare un contributo per questo progetto alternativo alla destra, che passi attraverso le primarie – dice Ciaccheri – non è una questione di nomi,

prima di quelli bisogna mettere in campo un processo democratico”. E quello del minisindaco e della sua squadra è “una coalizione che vede nel Partito democratico il soggetto centrale, ma che comprenda anche tutte le esperienze, da quelle radicali a quelle più moderate, per prepararsi ad una sfida con la destra, che si dovrà vincere sia nel Paese che a Roma. I Cinque stelle stanno affrontando una discussione interna che deve chiudersi con una scelta: se posizionarsi nel campo delle forze democratiche o mantenere l'ambiguità che in passato li ha caratterizzati nell'alleanza con i partiti sovranisti e populistici”. Per Amedeo Ciaccheri quindi il go-

verno a Palazzo Chigi non apre direttamente le porte ad un'alleanza immediata con il Movimento di Grillo. Il progetto, a cui il presidente del Municipio sta lavorando, è quello che ha in mente anche Zingaretti quando parla di un partito nuovo, aperto nella società. “Nel Municipio – spiega ancora Ciaccheri – abbiamo provato a dare un contributo

allo spirito che Zingaretti rappresenta bene: pur non essendo del Pd mi trovo a guidare una coalizione che tiene dentro tanti pezzi, da quelli organizzati come il Partito democratico, alle esperienze civiche, giovani e fresche, che rappresentano istanze radicali e sociali dei territori”. E se a Roma dovesse vincere un disegno di questa portata nel 2021, potrà essere un esempio positivo per le successive elezioni politiche. Per chi vincerà le elezioni a Roma ci sarà, tra l'altro, la grande sfida del prossimo Giubileo del 2025. “Roma ha perso molte occasioni negli ultimi anni – conclude Ciaccheri – che potevano essere un motore di sviluppo e di investimenti per affrontare questo importante appuntamento, ma oggi è una città purtroppo distrutta nella sua quotidianità. Roma dovrà innanzitutto essere una città dell'accoglienza con un municipalismo diffuso, con l'obiettivo di confrontarsi al livello più alto con capitali come Berlino, Londra e Madrid.”

RIMARRÀ CHIUSO IL MERCATO DEI PRODUTTORI DI VIA PASSINO

Annullata la gara per il Farmer's

di Ilaria PROIETTI MERCURI

“Volete sapere l'ultima? Rimarrà chiuso nel l'anno del centenario di Garbatella il Farmer's Market di via Passino”. Con un post su facebook ha avvertito così i cittadini il minisindaco Amedeo Ciaccheri. Un mercato che era stato inaugurato nel 2013 per sostituire quello a km 0 di Testaccio. Una quarantina di banchi con carni

gnazione. A dicembre poi, una luce di speranza per i produttori. Sempre il Comune aveva lanciato il bando per un nuovo affidamento. Come è finita? Il Campidoglio lo ha annullato impedendo la riapertura per tutto il 2020. “Nonostante le mie ripetute e costanti sollecitazioni il Campidoglio è riuscito anche in questo caso a



locali, formaggi, pane e pizza, frutta e verdura, produzioni tipiche e specialità locali. Un vero punto di ritrovo per tutti quei clienti che amano i sapori tradizionali, i colori, le mille forme. Dove amavano andare gli anziani non solo per risparmiare, ma anche per chiacchierare un po' dei loro ricordi tra le battute di chi vende e i sorrisi di chi compra. Ma tra una mela comprata e il profumo di un'arancia, lo scorso Novembre il Comune aveva sbarrato le porte del mercato perché non era partita in tempo la gara di asse-

dare prova della sua specialità: chiudere, abbassare le serrande e abbandonare la questione.” Ha continuato Ciaccheri nel suo post. I produttori nel frattempo, che erano stati spostati nell'ex deposito Atac di San Paolo, non si sono mai arresi. Ma a nulla sono servite le proteste, i richiami al Campidoglio, la raccolta firme, poi il ricorso al Tar che avevano perso. E ora, si sono visti strappare via anche quest'ennesima speranza. Errori delle amministrazioni sì, ma a rimetterci sono sempre loro: i venditori e gli amanti dei sapori tradizionali.

Da pag 1

carnevale, che si terranno lungo le strade del Municipio. La prima sfilata dedicata a Rodari si svolgerà giovedì 20 febbraio alle ore 10,30 a San Paolo, a cura delle scuole Principe di Piemonte e Pincherle con partenza da largo Leonardo da Vinci. Si proseguirà alle 16,15 a Garbatella con quelli della Cesare Battisti e Alonzi; i ragazzi di questi plessi scolastici dopo due differenti percorsi confluiranno verso l'oratorio di Santa Galla. Musicisti e artisti di strada accompagneranno gioiosamente le sfilate.

Venerdì 21 presso Moby Dick verrà inaugurata la mostra “GARBATELLA 20/20. La città e la memoria” un lavoro coordinato dalle professoresse Francesca Romana Stabile, Elisabetta Pallottino, Paola Porretta del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. Quasi in contemporanea, presso i locali Ater del lotto 8, si aprirà una esposizione “GARBATELLA 1920-2020: la borgata giardino attraverso i documenti dell'Archivio Storico dell'Ater”, curato da Nicoletta

Stasio. Le sere del 21 e 22 staremo tutti con il naso all'insù perché verrà proiettato un video mapping sugli edifici di Piazza B. Romano: “Fortge-



fut” prodotto dall'associazione Spell Bound; il video, della durata di dieci minuti, verrà ripetuto ad intervalli consecutivi. Sabato 21 la festa continuerà con la “Notte bianca dello shopping” con animazioni di artisti di strada e momenti musicali lungo via Caffaro e Circonvallazione Ostiense dalle ore 21,00 alla mezzanotte. Tra i protagonisti anche la Galleria d'Arte Cosarte di via Nicolò da Pistoia, 18 con la mostra d'arte denominata “I cortili dell'anima”.

Il 22 alle ore 11,30 da Moby Dick partirà la visita guidata “VENTI tappe per GARBATELLA 20/20”, organizzata dal Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre.

Il programma continua domenica 23 con il Carnevale del Municipio VIII: l'associazione Controchiave animerà il parco accanto a Piazza S. Eurosia con una mattinata di giochi e laboratori vari per i bambini. Per l'occasione si esibirà di nuovo la Banda dei Vigili Urbani.

Il 25, martedì grasso, la sfilata di Carnevale in onore di Gianni Rodari interesserà in zona Tintoretto l'Istituto Comprensivo Montezemo. Anche alla Montagnola i bambini, accompagnati da musicisti e artisti di strada, si muoveranno da via Aristide Leonori e da via Giuseppe Berto per confluire tutti insieme nella piazza centrale del quartiere. Infine il 26 alle ore 18,00 non perdetevi Enrico Pagliasso in “Ecchime”, ricordo del poeta Victor Cavallo, presso l'Hub culturale Moby Dick in via Edgardo Ferrati 3.

AUSPICABILE UNA REGOLAMENTAZIONE SUGLI EDIFICI DI PREGIO ARCHITETTONICO

Un caos di antenne, fili e condizionatori

di Giorgio GUIDONI

“Pronto?” “Pronto, alla TV non se vedono più i canali” “Da quando?” “Da ieri pomeriggio. Prima se vedeva Primo, Secondo, Terzo, Rete Quattro, Canale Cinque, Italia Uno, La Sette, Otto, Nove...” “Va beh, basta così, non dirne più, ho capito” “Quando vieni ad aggiustarla?” “Ma’, vengo più tardi, nel pomeriggio.” “Bene, grazie tanto, bellodemamma”. Mi fa sempre sorridere quando mi chiama così. Nel pomeriggio arrivo a casa di mia madre, abita al terzo piano di uno dei lotti più belli della Garbatella, prendo le chiavi della terrazza, che si trova al piano subito sopra, salgo su. Due rampe di scale, cento ricordi. La terrazza condominiale è sempre stata uno spazio particolare. Era simbolo e luogo di sole, di aria, di luce, di libertà. Spesso nelle riunioni domenicali tutta la famiglia andava su in terrazza per la foto ricordo, poi si restava a parlare, a respirare un’aria diversa, mentre i bambini scorrazzavano felici in lungo e in largo. Click, clack, apro la porta, l’impatto è immediato e traumatico: una sfilza di aste e parabole satellitari occupano tutti i pali portanti dei fili per stendere, la vista del panorama è compromessa, bisogna intrufolarsi tra gli spazi liberi per dare un’oc-



chiata ai palazzi adiacenti e anche di fronte lo spettacolo non muta. Arrivo a quella di mia madre e scopro che il suo cavo è stato staccato ed è stato occupato da un altro cavo proveniente dall’appartamento al secondo piano, proprio quello sotto di lei. Per fortuna abbiamo un doppio miscelatore inutilizzato, ricollego il cavo dell’antenna di mia madre e

lascio collegato anche il cavo intruso dell’usurpatore. Torno giù da mia madre che, tutta felice, sta nuovamente guardando i suoi programmi preferiti, a ottantacinque anni suonati la televisione è una grande compagna. Missione compiuta, la saluto, ma prima passerò al secondo piano per le dovute spiegazioni: perché collegare l’antenna del proprio

televisore ad un’altra senza nemmeno informarsi e chiedere il permesso? Perché comportarsi in un modo inurbano in questa società così pregna di amore e rispetto per il prossimo? Eccomi di fronte alla porta del condomino del secondo piano, inspiro bene, non conosco chi ci abita, hanno traslocato recentemente. Driiin. Driiin. Non si percepiscono rumori all’interno della casa. Nessuno viene ad aprire. Forse è meglio così, non mi piace discutere, riproverò la prossima volta. Decido di fare una passeggiata per il quartiere e guardare in alto incuriosito dalle antenne. Camminando con il naso all’insù, purtroppo vedo che moltissime palazzine sono deturpate da parabole satellitari e cavi che scendono direttamente dalla facciata.

Mi torna in mente il tipo del secondo piano, l’usurpatore di aste altrui. In fondo il suo è stato un tentativo di razionalizzare le antenne sul terrazzo, una sorta di centralizzata in due. Un piccolo passo spontaneo per arrivare a diminuire il numero delle antenne. Ci vorrebbero delle azioni concrete e regolamentate per la centralizzazione delle antenne e la liberazione dei tetti dalle brutture arrugginite e forse anche inutilizzate. Nel 2015 c’era stata a Roma un’ordi-

nanza che elargiva incentivi per quei condomini che investivano nelle antenne centralizzate praticamente finanziando i costi per i nuovi impianti. Purtroppo questa delibera è scaduta a fine 2017 e non è stata più rinnovata. Tra l’atro il problema non è circoscritto alla Garbatella ma è presente in tutta Roma. Provate a spostarvi dal Pincetto al Pincio, dalla scalinata di Carlotta alla scalinata di Trinità dei Monti, da via Caffaro a via Cavour e vedrete che la sostanza non cambia: antenne, parabole, fili che scendono in casa direttamente dalle facciate, split di condizionatori a bella vista. La mia passeggiata volge al termine, sono arrivato a piazza Brin a gustarmi la bella vista e il tramonto. Mi fermo a osservare la prima pietra posata dal Re il 18 febbraio 1920, tra poco compie cento anni. La scritta è in ottimo stato.

Entro nel passaggio che porta a via della Garbatella e noto all’interno dell’arco accanto un piccolo graffito sotto lo stucco. Lo libero un po’ dalla polvere, sembra una scritta molto antica. Gratto via i residui e finalmente riesco a leggere, a malapena: “Quant’è bello barocchetto, deturpato tuttavia, chi vuol esser lieto sia, niente antenne sopra il tetto.”

I DIFETTI SARANNO PRESTO ELIMINATI DALLA DITTA COSTRUTTRICE

Piove sui banchi del nuovo mercato di R.R. Garibaldi

di Daniele RANIERI

Un piccolo borgo colorato. Così appare il nuovissimo mercato di Rosa Raimondi Garibaldi aperto all’inizio dello scorso Dicembre. A ricordare ciò che c’era prima giacciono, nell’area che diventerà il parcheggio del nuovo mercato, mucchi di lamiera arrugginita e calcestruzzo che a breve verranno portati via. Al loro posto, oltre il nuovo posteggio, si restituirà al vicino Orto urbano parte del terreno reso nuovamente coltivabile. Un miglioramento indiscutibile. Se non fosse che dopo due mesi la struttura del mercato mostra qualche problema. Niente di grave ci dice il Presidente degli esercenti, dietro il suo ordinato bancone di macelleria. Al primo forte acquazzone in 4 box sui 33 occupati, sono iniziate a scendere dalle coperture prima qualche goccia d’acqua e poi dei rivoli sempre più consistenti inzuppando i banconi. Probabilmente si tratta di un difetto strutturale di fabbricazione o di montaggio. Un altro problema lo hanno creato le coperture tra un box e l’altro, quelle che offrono un riparo alla clientela. Si tratta di teli impermeabili che sotto la pioggia battente si incurvano, lasciando scoperti degli spazi intorno agli stand, costringendo i clienti a fare la spesa con gli ombrelli aperti. Come se non bastasse, anche solo con l’umidità notturna, accade che scenda l’acqua dai pali in legno che reggono le coperture di tela formando delle pozze d’acqua, che ristagnano per buona parte della mattinata con il rischio di bagnarsi le scarpe o peggio di scivolare.



Il Presidente ha già provveduto a programmare un intervento definitivo, a spese dei proprietari dei box, eliminando i teli e installando delle coperture più ampie in materiale simile a quello con cui sono costruiti i box, robusto e leggero.

Avvertito dei problemi si è mosso anche il Municipio VIII. Ha già inviato, il 23 Gennaio, i propri tecnici, insieme a quelli della Ditta costruttrice, che è stata incaricata di eliminare gli inconvenienti in breve tempo.

L’impegno della Ditta non ha però rassicurato gli addetti. Sembra sia opinione diffusa tra i venditori del mercato che l’impresa costruttrice guardi più al risparmio che al risultato.

Il Presidente, e il Municipio, confidano che gli inconvenienti discendano dall’inevitabile periodo di rodaggio che ogni nuova struttura affronta e che il mercato, che già raccoglie un buon gradimento rispetto al passato, divenga al più presto un punto di riferimento per tutti gli abitanti della zona.

ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA
Per una spesa di 20,00€ un pacco di pasta Divella in regalo
Via Giacomo Biga, 20 - 00154 Roma Tel. 06 5132398

Pizzeria
“Er Panonto”
DUE FORNI A LEGNA AMPIO GIARDINO
ARIA CONDIZIONATA MERCOLEDI’ CHIUSO
00154 Roma
Via Enrico Cravero, 4/12 Tel./Fax 06 5135022

POLISPORTIVA “G. CASTELLO”
Fondata nel 1967

- Per lo sport come diritto di tutti, nessuno escluso
- Per gli impianti di base in tutti i quartieri della città
- Per lo sport come fattore di crescita culturale
- Per una riforma democratica del sistema sportivo
- Per la tutela sanitaria degli atleti e contro il doping
- Per il rispetto delle regole del Fair Play a tutti i livelli

Maurizio & Lora ...
Laboratorio di Orologeria
Specializzato: ROLEX e Grandi Marche
Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Pendoleria
Sostituzione Pile e Cinturini
“visita il sito maurizioelora.com”
Roma Via G. Ciamarra, 7 (Circ. Ostiense) 334 1413290
Orario: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso) 06 81173467

UN OMAGGIO FOTOGRAFICO NEL MESE DEL CENTENARIO

Com'eravamo: visioni dalla Città Giardino

di Ilaria PROIETTI MERCURI

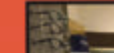
Buongiorno Garbatella, anche oggi come ti ha dipinta bella il sole. Eppure, cento anni non sono pochi, ma te li porti bene. I racconti custoditi in un secolo hanno tracciato piano piano la tua storia, le tue pagine più belle. Una storia che parte dall'idea della città giardino, passando per la lotta contro il fascismo dei ribelli degli Alberghi Suburbani. Poi generazioni di bambini cresciuti all'oratorio. Quel cinema della domenica che oggi è diventato un teatro e i pullman pieni di turisti pronti a invadere le piazzette e la fontana di Carlotta. Cento anni ci sono voluti per disegnare tutti i tuoi vicoli. Quelle stradine dove non ci cammini ma ti ci imbatti. Quei lotti che consentono ancora oggi ai bambini di giocare a pallone invece che con l'iphone.

Ma vi chiedete mai come siamo arrivati fin qui? Facciamo un piccolo passo indietro, a quel 18 febbraio 1920, giorno in cui viene posta la prima pietra della Garbatella. Era un mercoledì, il cielo azzurro non lasciava spazio neanche ad una nuvola. A Piazza Benedetto Brin c'erano signori vestiti bene e con l'immane coppola in testa, madri con in braccio i più piccoli, ragazzi che cercavano di farsi spazio tra marescialli, onorevoli e consiglieri. Alle 10 in punto arrivò lui, Re Vittorio Emanuele III. Con i suoi baffi bianchi scese dall'auto tra applausi e bandiere tricolore. Dopo essere salito su un palco ha esaminato il

piano del nuovo quartiere. Un progetto nato soprattutto grazie agli architetti Gustavo Giovannoni e Innocenzo Sabbatini, attento ad attenersi allo stile barocchetto e con l'idea di creare una "città giardino" come quelle inglesi e tedesche. Poco dopo che il re aveva visionato il progetto, arrivò il momento tanto atteso: la posa della prima pietra. Il tutto avvenne sullo sfondo della zampillante fontana recuperata nei magazzini del Comune di Roma. Su quella collina hanno cominciato a sorgere i primi lotti, le case dai tetti spioventi, le piazzette con gli archi, le palme, scale e scalette, la contrapposizione tra recinzioni rustiche e i particolari in pietra costruiti minuziosamente.

Sono passati cento anni dall'inizio di questa favola chiamata Garbatella. Eppure, chi vive qui fin da ragazzino se ne sarà accorto no? Certe cose non sono mai cambiate. Tipo quei panni stesi lungo i fili in mezzo ai lotti. O le anziane che giocano a carte su tavoli arroccati proprio vicino a quelle lenzuola al vento. Per non parlare dell'oratorio di San Filippo Neri, che si ostina a tenere quelle altalene arrugginite su cui intere generazioni si sono sfidate e continuano a farlo. E tutto questo ci ricorda che Garbatella non è un quartiere come gli altri, ma un museo da attraversare in punta di piedi. Un luogo da respirare con dettagli da scoprire e riscoprire. Non so voi, ma io ogni volta mi ci perdo ed è come rinascere.



**OTTICA**

**SERVIZI TELEFONICI**



Via G. Battista Licata, 6-8-10 Garbatella - tel. 06.5135958

AUTORIMESSA TROIANO II

AUTORIMESSA NO STOP

- Accurato lavaggio a mano (interno/esterno)
- Graffitiaggio - Ingrassaggio
- Lavaggio motori - tappezzeria
- Tagliandi completi

Via Prospero Alpino, 74 - Tel. 06 5781142 / 347 7322842

La Garbatella di ieri e di oggi

di Gianni RIVOLTA

Ecco, siamo arrivati alla fatidica data del Centenario. Questa occasione speciale ci consente, tra i tanti festeggiamenti, una pausa di riflessione per chiederci com'è cambiata la Garbatella nel corso del suo primo secolo di vita. La borgata-giardino Concor-

operati dal piccone del Duce. Insomma tra gli anni Venti e primi anni Trenta la Garbatella diventò la risposta alle più urgenti emergenze abitative, che si affacciavano al Governatorato di Roma e il raccoglitore di lavoratori salariati ai livelli più bassi della produzione: facchini dei

non è stata da meno. Qui, infatti, fin dalle prime elezioni i partiti della sinistra ebbero sempre percentuali superiori alla media cittadina. Negli anni Sessanta e Settanta, con la scolarizzazione di massa e l'apertura dei licei sul territorio, entrò in campo una nuova schiera di giovani.

mutamenti, che avrebbero potuto cambiare pelle all'intero quartiere. A metà degli anni Ottanta l'ex Istituto delle case popolari cominciò un programma di vendita di 10 mila alloggi agli inquilini, che via via divennero proprietari. Qualche anno più tardi, recuperando le aree industriali

cambiamenti, si è difesa. Lo ha potuto fare per la sua particolare struttura urbanistica e per un intelligente intervento delle istituzioni pubbliche (Regione, Comune, Municipio VIII, Ater e Università Roma Tre). E' riuscita a resistere senza rinunciare al suo carattere genuino e combat-



dia era nata nei primi decenni del Novecento, intorno a piazza Brin, per ospitare gli "artefici del rinascimento economico della Capitale" e cioè gli operai della zona indu-

mercati generali, addetti ai forni delle officine del gas quando questo si estraeva dalla combustione del carbon coke, manovali nell'edilizia, venditori ambulanti, operai

Gli studenti presero in mano il loro destino diventando protagonisti nella vita sociale e politica. Poi ci fu la grande delusione, il riflusso e la devastazione dell'eroina. Il

degradata o abbandonate del quadrante Ostiense-San Paolo-Marconi, fu istituita l'Università Roma Tre; ai suoi confini si è trasferito il gruppo Repubblica -Espresso e nel-

tivo, a riqualificare spazi pubblici, a non chiudersi nel provincialismo o cedere al folclore di bassa lega. Grazie a una caparbia squadra di giovani amministratori locali



striale dell'Ostiense, che nei progetti dell'ingegner Paolo Orlando, il suo fondatore, avrebbe dovuto competere con le ciminiere e gli opifici delle città del nord come Milano, Torino e Genova. Ma pochi anni dopo la situazione cambiò radicalmente. Dopo la fatidica marcia su Roma il fascismo di Mussolini prese il potere e l'Ente per lo Sviluppo Marittimo e Industriale di Roma, già nel 1923, fu messo in liquidazione. Svanirono così i sogni avveniristici del suo Presidente. La zona della Garbatella consentì, invece, all'Istituto delle Case popolari di edificare immediatamente su terreni periferici e poco costosi le case rapide per gli sfrattati e le prime palazzine. Solo qualche anno più tardi vennero costruiti gli alberghi suburbani. Gli enormi fabbricati futuristi, che dovevano dare stanze provvisorie ai baraccati e alle famiglie deportate dal centro storico, in seguito agli sventramenti

delle vetrerie ecc... Il tessuto sociale, proprio per la contiguità con la zona industriale dell'Ostiense, rimase proletario ed operaio per altri decenni a venire; anche quando, dopo la Liberazione, i partiti di massa, Democrazia cristiana e Partito comunista, si contesero il consenso popolare sul territorio a suon di tessere, campagne elettorali, manifesti e diffusione della stampa. Entrambe le forze in campo furono delle vere e proprie agenzie educative, dove germogliarono, tra l'oratorio di Sant'Eurosia e la Villetta di via Passino, intere generazioni di ragazzi e ragazze. Dopo la stagione del centrismo e dei Sindaci democristiani sul libro paga dei palazzinari, gli operai in tuta blu entrarono a testa alta nell'aula Giulio Cesare, i quartieri popolari e i borghetti periferici divennero la linfa della rigenerazione democratica della città e la Garbatella

crollo del muro di Berlino e i magistrati di "mani pulite" spazzarono via i partiti tradizionali della prima Repubblica e iniziò qualche lustro di berlusconismo. Quello che rimaneva della tradizione comunista, il Pds prima e i Ds poi, insieme a Rifondazione, faticavano a tenere insieme un blocco sociale e culturale che faceva i conti con le televisioni commerciali, l'entrata in campo della rivoluzione informatica, il lavoro virtuale, le crisi industriali, le delocalizzazioni, il mercato globale. La Garbatella in quegli anni si doveva misurare con grossi

l'ex Terminal dell'Ostiense ha aperto il mega-store del food di qualità Eataly. Una profonda crisi economica e un esodo biblico di immigrati invadeva intanto Roma e le grandi città del nostro Paese. Altri rioni come Trastevere, Testaccio, San Lorenzo, con lo stesso passato storico e popolare, sono stati investiti e trasformati dallo tsunami dei brand nazionali e internazionali, da fenomeni di gentrificazione (aumento degli affitti, insediamento di ceti sociali abbienti, anonimato commerciale). Garbatella non è stata stravolta dai

e a una diffusa rete associativa che si è rinnovata nel tempo, ancora oggi rimane uno dei quartieri più belli e accoglienti di Roma, dove ognuno vorrebbe venire ad abitare.



FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria

Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 5126881

Specialità **CHARLOT** Giardino esterno ZONA - **WIFI**

LA MESCITA
ENOTECA

Via Luigi Fincati, 44-46-48
00154 Roma

Tel. 06 83601573
Cell. 3333015847

info@enotecalamescita.it
f Enoteca La Mescita
www.enotecalamescita.it

IL FILM DOCUMENTARIO REALIZZATO
DALL'ASSOCIAZIONE CONTROCHIAVE

Clandestine, l'altra Italia dell'arte

di Paola BORGHESI

Nonostante siano trascorsi oltre 70 anni dalla data della prima vera emancipazione delle donne, il diritto al voto (era il 1946), tanti ancora sono i condizionamenti che in modi e misure diverse il genere femminile si trova a subire nell'espressione delle sue capacità. A tutt'oggi si può dire che per lo più le donne sono costrette ancora ad agire da "clandestine" nella vita di tutti i giorni, per arrivare quasi in incognito a far valere la loro creatività. Il progetto "Clandestine" di Maria Pia Orlandini (Making of), realizzato dall'Associazione Controchiave, si propone "di renderne visibili idee e talenti per offrire alle nuove genera-

lità che oggi siamo chiamati a rivalorizzare. Il film restituisce piena cittadinanza a tutte quelle apparenti forme di clandestinità femminile, che troppo spesso pervadono le nostre dinamiche sociali. Il film è stato presentato a palazzo Madama il 21 gennaio 2020, raccogliendo il favore della Senatrice Fedeli, della Vice Presidente del Senato Rossomando, della Ministra per le pari opportunità e la famiglia Bonetti, della Vice Ministra dell'Istruzione Ascani, della Sottosegretaria al ministero Beni e attività culturali Bonaccorsi e di tutti coloro che hanno assistito all'evento. Un grazie da tutte le figure Istituzionali è stato



zioni esempi di passione e determinazione, per esaltare l'identità di genere attraverso la creatività, costruendo certezze e valori che facciano muro contro la violenza." Il Progetto è rivolto a ragazze e ragazzi delle Scuole Superiori e delle Università, per stimolare in particolare la produzione culturale delle donne come antidoto alla discriminazione e si concretizza nella realizzazione non solo di un film documentario, ma anche di mostre e di laboratori didattici sulla creatività, nelle Scuole e Università. Il film documentario dal titolo Clandestine, l'altra Italia dell'arte, della durata di 60 minuti, offre le esperienze di otto donne impegnate nel campo della cultura e dell'arte e ne racconta, con il linguaggio del quotidiano, passioni, difficoltà, ambizioni, traguardi e sconfitte. "Clandestine è un film su una meravigliosa invisibilità", come sottolinea Maria Paola Orlandini, la ideatrice del progetto. Racconta di storie di dimensioni al femminile, storie che sono spesso trascurate, ma che costituiscono quell'embrione di socia-

lità che oggi siamo chiamati a rivalorizzare. Il film restituisce piena cittadinanza a tutte quelle apparenti forme di clandestinità femminile, che troppo spesso pervadono le nostre dinamiche sociali. Il film è stato presentato a palazzo Madama il 21 gennaio 2020, raccogliendo il favore della Senatrice Fedeli, della Vice Presidente del Senato Rossomando, della Ministra per le pari opportunità e la famiglia Bonetti, della Vice Ministra dell'Istruzione Ascani, della Sottosegretaria al ministero Beni e attività culturali Bonaccorsi e di tutti coloro che hanno assistito all'evento. Un grazie da tutte le figure Istituzionali è stato indirizzato all'unico uomo presente al tavolo, Guido Rossi, Presidente dell'Associazione Controchiave, che ha realizzato il progetto ed è intervenuto per spiegarne l'articolazione. Presto il film sarà divulgato nelle Scuole Secondarie e nelle Università, dove verranno altresì realizzate mostre di opere delle protagoniste e della documentazione fotografica e della loro attività artistica. Infine, a completamento del progetto, l'Associazione Controchiave gestirà la realizzazione di "Ateliers di parità sentimentale" in cui, una squadra composta da tre operatori, tra i quali una psicologa, lavorerà con ragazze e ragazzi per utilizzare i linguaggi di musica, teatro e movimento nel riconoscimento e la sensibilizzazione della parità di genere. Un primo laboratorio si è già tenuto presso l'Istituto Confalonieri De Chirico (zona S. Paolo), con grande coinvolgimento non solo dei ragazzi che hanno partecipato al progetto, ma anche di tutti gli studenti dell'Istituto che hanno visitato la mostra e potuto vedere il film.

Il 4 febbraio ci ha lasciato per sempre Marina Paolini, che da anni gestiva la rinomata trattoria romana "Li scalini de Marisa" in via Roberto de Nobili, continuando la tradizione di famiglia iniziata con la nonna Derna, una delle fondatrici delle famose "Sgarbatelle". Tutto il quartiere della Garbatella la ricorderà con profondo affetto. Al marito e ai figli va il nostro sentito cordoglio.

FUORI USO DA ANNI SCALE MOBILI, TAPIS-ROULANT E ASCENSORI

Degrado e abbandono alla Stazione Ostiense

di Stefano BAIOCCHI



“Impianto fermo per manutenzione, ci scusiamo per il momentaneo disagio”. Recita così, il cartello appeso a ridosso di una scala mobile. Una delle tante, che aiutano i passeggeri - o perlomeno dovrebbero farlo - a spostarsi con comodità nei meandri della Stazione Ostiense. Si dice spesso che il terminal ferroviario di una città sia un po' come un biglietto da visita. Lo stato di salute della Stazione Ostiense, anzi di Roma Ostiense, non è che raffiguri al meglio la Città Eterna; anzi, potremmo dire che rappresenta in parte lo stato di attuale degrado della Capitale.

Edificata in occasione della visita di Hitler a Mussolini nel 1938, e inaugurata ufficialmente il 28 ottobre del 1940, il complesso della Stazione è andato incontro a diverse ristrutturazioni (la più evidente fu quella legata ai Mondiali del 1990) e ad alcuni interventi che però non ne hanno intaccata la struttura originaria. Le ultime novità hanno visto nel 2010 il definitivo trasferimento a Roma Termini da parte di Italo-Nuovo Trasporto Viaggiatori, e nel 2012 l'arrivo - in quello che trent'anni fa doveva essere l'Air Terminal - di Eataly e poi di Ikea.

La scala mobile che da Via Pellegrino Matteucci e dal Piazzale 12 ottobre 1492 consente l'accesso in Stazione, è ferma da almeno due anni, per manutenzione dice naturalmente il cartello. Talvolta anche l'ascensore attiguo è fuori servizio, ciò comporta che per una persona con disabilità è letteralmente impossibile prendere il treno. E succede talvolta che sia fuori servizio - oltre all'ascensore - anche la scala mobile che permette la salita verso Via Pellegrino Matteucci. Allora se si ha una valigia al seguito, cosa tutt'altro che improbabile quando si viaggia in treno, sono dolori. Gli ascensori che dal sotterraneo conducono ai marciapiedi dei binari sono tutti perfettamente

funzionanti, mentre da diversi mesi, entrambe le scale mobili che consentono l'accesso ai binari 14 e 15 sono fuori servizio ed è necessario usare la scala a gradini o l'ascensore. Delle quattro scale mobili che invece collegano il sotterraneo al primo binario, ne funzionano soltanto due, una per la discesa e una per la salita.

Al 6 febbraio dei quattro tapis-roulant ne funzionava uno soltanto; il primo di destra, quello che conduce verso la fermata Piramide della metro linea B, è fuori uso da almeno due anni. Alcuni passeggeri ci hanno riferito che a memoria non ricordano l'ultima volta che l'hanno visto in funzione. L'accesso alla metropolitana non sempre è sorvegliato, tanto che non è così infrequente notare quante persone accedano alla fermata, o si rechino alla Roma Lido, scavalcando il tornello. Il gabbietto dell'Atac, nonostante che all'interno ci sia un monitor acceso, è deserto (ci siamo passati sei volte davanti nell'arco di otto ore) mentre delle due biglietterie automatiche ne funziona una soltanto. Su una di queste qualcuno ha lasciato un foglietto di carta appiccicato con lo scotch in cui con una biro è stato scritto "Fuori servizio,

out of order"... Un inno alla sciatteria.

Di fianco, mette tristezza anche l'edicola dismessa nelle cui vetrine polverose emergono un paio di Playboy e alcune riviste della Lazio nella cui copertina spicca Vladimir Pektovič.

L'unica sorveglianza che abbiamo notato è composta da un carabiniere e da un terzetto di militari dell'esercito, con dei fucili mitragliatori in evidenza, che sosta in prossimità della zona ristoro, all'imbocco del tunnel che porta alla metropolitana.

Una buona notizia è stata la pulitura completa dell'uscita di sicurezza che dalla metropolitana consente lo sbocco su Piazzale dei Partigiani, bonificata da sudiciume, bottiglie e siringhe. Dovrebbe essere però un'uscita di sicurezza, come recita l'insegna di colore rosso, e quindi essere utilizzata in caso di estrema necessità, tuttavia le porte spalancate ne suggeriscono un diverso impiego. A nostro avviso è migliorata sensibilmente anche la situazione generale della pulizia dei marciapiedi e delle aree interne della Stazione, mentre sono in fase di ultimazione i lavori sul Piazzale dei Partigiani dove sono state rimosse di recente le impalcature.



FARMACIA S.RITA
Dott.ssa Adele Mattera



Professionalità e Competenza
dedicati alla tua Salute e al tuo Benessere

Via A. Macinghi Strozzi 7 00145 Roma - Tel. 06/5110148
www.farmaciasantaritaroma.com

**Telemedicina:**
Holter pressorio su appuntamento
Holter cardiaco
Elettrocardiogramma

**da noi puoi trovare:**
Veterinari
Omeopatia
Alimenti Speciali

Consegna gratuita a domicilio

Orario continuato
8,00 - 19,30

PRESENTATO AL COMMISSARIATO UN ESPOSTO DEI GENITORI DELLA SCUOLA ALONZI

Ancora strascichi sul servizio mense scolastiche

di Francesca VITALINI

A distanza di un mese rimane alta l'attenzione sulle mense scolastiche a Garbatella. Grazie all'impegno dei genitori della scuola primaria "A. Alonzi", è stato presentato a fine gennaio al Commissariato di Polizia "C. Colombo" un esposto per disporre gli opportuni accertamenti sui fatti del 7 gennaio scorso. Cosa sia successo quel giorno è cosa ben nota: l'avvio del nuovo servizio di ristorazione scolastica comunale ha lasciato 1000 bambini dell'VIII Municipio, metà degli studenti dei plessi scolastici del territorio, senza cibo. Non meglio è andato negli altri quartieri romani. Eppure il comunicato stampa diramato dallo stesso Comune di Roma sull'inizio del nuovo appalto della refezione scolastica sosteneva che "l'Amministrazione ha garantito e tutelato la qualità del servizio e i livelli occupazionali per i lavoratori. Il dialogo tra Amministrazione e aziende aggiudicatrici ha portato alla sottoscrizione dell'impegno, da parte delle aziende, di assicurare la continuità dei rapporti di lavoro, le mansioni e i parametri orari nei confronti dei dipendenti interessati che erano impiegati nei servizi del precedente appalto [...]". Un dialogo non così efficace, tant'è che a farne le spese sono stati i bambini. In particolare, nella scuola di Via Valignano, come si legge nell'esposto, nella tarda mattinata "iniziavano a circolare, in maniera del tutto fram-



mentaria ed informale attraverso WhatsApp, messaggi e notizie circa un non meglio specificato "disguido" del Comune di Roma. Il pasto previsto per la merenda del mattino delle ore 10.20 non era pervenuto a destinazione e, per il pranzo a seguire, sarebbero stati serviti cibi freddi all'intera scuola. La giustificazione addotta sarebbe stata quella di uno sciopero indetto in data 20 dicembre e previsto per le giornate del 7 e 8 gennaio 2020. L'astensione dal lavoro, però, risultava già essere revocata dalle sigle sindacali l'ultimo dell'anno a seguito di accordi tra società di ristorazione e sindacati. Intorno alle ore 12.30 iniziavano a circolare ulteriori notizie tra genitori, sempre tramite canali ufficiosi: nemmeno il pranzo, costituito da cestini con panini, era stato consegnato all'interno della scuola Alonzi". Bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni sono stati dunque tenuti a digiuno totale dalla colazione fatta a casa per un tempo che superava ampiamente gli intervalli consentiti, anche perché, da regolamento, non è in alcun modo possibile introdurre cibo all'interno della scuola da singoli privati. Una situazione lasciata allo sbando e risolta solo con l'intervento tempestivo dei genitori, che hanno dovuto prelevare i propri figli prima dell'abituale uscita delle 16.30.

IL FILMATO DI EDOARDO VALERIANI VERRÀ PROIETTATO L'8 MARZO AL TEATRO DI PIAZZA VALLAURI

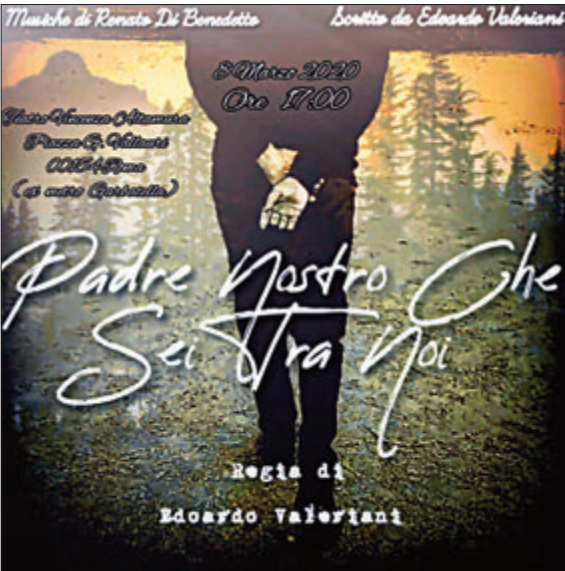
L'opera di padre Guido in un cortometraggio

di Giancarlo PROIETTI

Il posto di un prete è ovunque: tra la gente, a scuola, per strada, all'oratorio. E lui era così. Padre Guido, chi ha avuto la fortuna di conoscerlo lo sa, è stato accanto ad intere generazioni. I ragazzini della Garbatella, alcuni ormai padri di quei figli anche loro cresciuti con lui, porteranno sempre con sé qualche ricordo di quel prete straordinario. A volte però i ricordi non bastano. Sono come

e regia presso l'accademia Cinematografica "Professione artista" ha voluto mettere a disposizione questa sua esperienza professionale per ricordare Padre Guido. Con l'aiuto della comunità parrocchiale e l'istituto Cesare Baronio ha pensato di realizzare un cortometraggio, che ripercorre le tappe più importanti della vita di padre Guido. Il filmato, dal titolo "Padre nostro che sei tra noi", sarà proiettato al teatro Vincenzo Altamura di Piazza Vallauri domenica 8 marzo alle ore 17,00. Padre Guido sarà interpretato dallo stesso Edoardo. Il giovane regista, nato e cresciuto alla Garbatella, ci ha raccontato di aver studiato e letto i diari, le lettere e la corrispondenza tra il religioso e sua madre nei primi anni del sacerdozio e come tutto ciò lo abbia aiutato ad interpretare la figura. Il filmato è stato girato in bianco e nero, proprio per evidenziare il ricordo e la memoria. L'obiettivo di questo lavoro, sia per il regista ma anche per i sacerdoti della parrocchia, è quello di tenere alto il ricordo e l'insegnamento soprattutto per le nuove generazioni, che poco hanno conosciuto l'enorme lavoro svolto dal sacerdote per la sua comunità. Gli attori di questo cortometraggio oltre a Edoardo, saranno i ragazzi dell'oratorio e gli alunni della scuola Cesare Baronio. Le musiche sono di Renato Di Benedetto, anch'egli nato e cresciuto alla Garbatella.

Quindi appuntamento per tutti l'8 marzo. Una data casuale? Forse no, se ricordiamo bene è proprio il giorno del compleanno di Padre Guido.



pagine di un libro di cui gli altri possono solo leggere il titolo. Come fare allora per condividere veramente quei racconti? Un'idea l'ha avuta Edoardo Valeriani. Ventotto anni, cresciuto all'oratorio di San Filippo Neri, con alle spalle un'esperienza teatrale da attore. Dopo aver frequentato un corso di recitazione

DOPO DUE ANNI RIPRENDE L'ATTIVITÀ DEL VECCHIO CHIOSCO DI GIORNALI

Riapre la storica edicola di piazza B. Romano

di Stefano BAIOCCHI

Flavio si alza all'alba e tutti i giorni apre la sua edicola alle 6 e mezza in punto. Lo storico chiosco di Piazza Bartolomeo Romano – dopo due anni di oblio – ha una nuova vita grazie a lui, uno

l'edicolante di fiducia, sfogliandolo sulla poltrona di casa o al tavolino del bar. "In pochi giorni ci si sente subito a casa, l'edicola è un punto di riferimento per i cittadini di Garbatella", dice Flavio. "Il quotidiano più venduto è la



dei pochi coraggiosi che ha fatto il percorso al contrario. Negli ultimi quindici anni in Italia, infatti, la metà delle edicole ha chiuso i battenti; al momento su tutto il territorio nazionale resistono 42mila esercizi, mentre almeno la metà di questi si trova in difficoltà. L'VIII Municipio rispecchia l'andamento del Paese con una costante e inesorabile chiusura di diverse edicole. È un problema sociale, ma soprattutto culturale perché dove non c'è più un chiosco, non si vendono più giornali e ciò significa che non si legge e che quelle copie perse non si recuperano più. Se vent'anni fa possedere un'edicola significava avere una vecchiaia assicurata, oggi, quella di mettersi a vendere i giornali è quasi un'impresa titanica, considerando la crisi della carta e soprattutto la diffusione di tablet, smartphone e computer. Tuttavia una piccola speranza, soprattutto alla Garbatella, c'è. Perché nel quartiere c'è ancora chi ama leggere il giornale di carta e lo fa tradizionalmente, acquistandolo dal-

Repubblica, che stacca di netto il Messaggero e il Corriere dello Sport; poi vengono le riviste di vario genere, soprattutto quelle di gossip o quelle che trattano argomenti specifici". Da moltissimi anni i chioschi dei giornali per arrotondare vendono altro, dai giochi per i bambini ai biglietti per il tram, alle figurine. Niente più riviste porno, per quello c'è internet che è più discreta, naturalmente non si vendono più DVD o CD (quello purtroppo nemmeno nei negozi specifici). Di libri neanche a parlarne. "Dopo pochi giorni dall'apertura è impossibile fare un bilancio, tantomeno una previsione, ma l'andamento di questi primi giorni è incoraggiante; questa è un'edicola storica – continua Flavio – e te ne rendi conto quando i cittadini, oltre a chiederti il giornale o la rivista, sorridono e ti fanno i complimenti chiedendoti al tempo stesso se hai in vendita il libro 100 anni di Garbatella... a proposito, potrebbe farmene avere una decina di copie?".

CaraGarbatella

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Ansaldo 7
Direttore responsabile Gianni Rivolta
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione
Ilaria Proietti Mercuri, Eraldo Saccinto, Francesca Vitalini

A questo numero hanno collaborato
Stefano Baiocchi, Paola Borghesi, Anna Bredice,
Giorgio Guidoni, Fabrizio Mastrantonio, Daniele Ranieri,

Ufficio grafico
Massimo De Carolis, Carmela Di Giambattista

Pubblicità Lorena Guidaldi, Tiziana Petrini
Editrice Associazione culturale Cara Garbatella



Presidente Eraldo Saccinto
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 137 dell'8/4/2004
Stampa Tipolitografia Quattroventi snc
via Andrea del Castagno 196 - 00144 Roma

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MURI SICURI PREVISTA PER IL 7 E 8 MARZO

Tour della solidarietà alla Garbatella tra arte di strada e luoghi incantati

di Ilaria PROIETTI MERCURI

Ancora una volta, di fronte a terremoti e paesi che franano, c'è per fortuna chi non si tira indietro e come può ci mette un rimedio, anzi, addirittura un muro. Il 7 e 8 Marzo arriva infatti la IV edizione della manifestazione Muri Sicuri. L'iniziativa che organizza itinerari turistici e poi devolve l'intero ricavato a quei paesi, che sono stati distrutti nel terremoto del 2009.

Quest'anno a ospitare il progetto sarà proprio la Garbatella. In occasione del centenario, infatti, il 7 e 8 Marzo dalle ore 10,00 alle ore 17,00 cento guide professioniste si trasformeranno in ambasciatori dell'anima più originale e creativa della città, conducendo il pubblico alla scoperta dell'arte di strada e soprattutto della storia del quartiere Garbatella. Il ricavato andrà a Prato d'Ansidonia, frazione dell'Aquila. Il tutto reso possibile anche grazie alla partecipazione dell'VIII Municipio e di Palazzo Merulana. Muri Sicuri vuole ricordarci ancora una volta l'importanza della solida-



rietà nei confronti di chi ha perso ogni cosa, sia in termini personali che di patrimonio artistico. Gli anni precedenti sono già stati raccolti 5.780 euro nella prima edizione, 10.700 durante la seconda e 13.745 nella terza. Be' per la quarta, si spera ancora di più. Lo spirito della manifestazione è quello di dipingere un muro, per curarne cento. Tra i protagonisti dell'evento infatti non possono mancare loro, gli artisti.

Luis Gomez de Teran, nato a Caracas

nell'80, dopo aver dipinto i muri di varie città europee e non solo, ha deciso di venire a Roma. La particolarità delle sue opere sta nel buio, perché come dice lui, di notte tutto è più bello che di giorno. Una passione che si porta dietro fin da piccolo, quando le feste e i passatempi degli altri coetanei lo annoiavano, l'emozione dei graffiti gli dava tutt'altro che noia.

Altro personaggio è Diamond, romano nato nel '77. Diamond è infatti già conosciuto nel quartiere Tor Maran-

cia. Tra i murales di Shanghai c'è una delle sue opere in stile art déco, che cita Hic Shunt Adamantes (qui ci sono i diamanti). Una frase che ricorda non solo il suo nome ma anche il brillare del murales al sole. Diamond, come molti altri artisti, era partito dalla totale illegalità dei suoi murales fino a rendere il suo modo di esprimersi un vero e proprio mestiere.

Infine Flavio Carbonaro, in arte Solo. Classe '82 è un artista romano amante della Pop Art. I suoi murales raffigurano principalmente supereroi, che non lasciano dubbi sul tipo di battaglie contro cui vuole combattere l'artista. Per citarne uno, il murales della Wonder Woman incinta che si trova a Primavalle.

Quale modo migliore di rappresentare la forza delle ragazze madri che crescono i loro figli?

Insomma, gli artisti ci sono, le visite sono pronte, e quindi? Mancate solo voi, che per prenotarvi basta un click sul sito www.murismicuri.it o mandare una mail a: murismicuri@gmail.com.

CON LEI SCOMPARE UNA DELLE MEMORIE DELLA RAZZIA DEL GHETTO EBRAICO, QUEL TRAGICO 16 OTTOBRE 1943

Addio nonna Rina

di Fabrizio MASTRANTONIO

Se n'è andata in punta di piedi, discreta e riservata come aveva sempre vissuto Onorina Ferrari, per tutti Rina, la mattina dello scorso 14 dicembre all'età di 96 anni. Era una delle ultime testimonianze di una Garbatella vissuta per oltre mezzo secolo fin dagli anni '50 in viale Massaia, dove abitava. Se n'è andata una che con l'ago ci sapeva fare, che aveva vestito principi e borghesi, ma che metteva più spesso e volentieri a disposizione le sue capacità per quelli che non se lo potevano permettere.

Con lei scompare anche un'altra memoria storica di Roma città aperta e del rastrellamento del 16 ottobre 1943 degli ebrei del Ghetto dove Rina aveva vissuto tutta la sua giovinezza, in piazza Mattei, a pochi metri da quella via della Reginella nella quale abitava Settimia Spizzichino, una delle poche donne sopravvissute alla Shoah romana, con cui si era

inaspettatamente ritrovata alla fine degli anni '90 in casa di una comune conoscente e per la quale aveva gioito quando le avevano intestato il nuovo ponte sulla ferrovia.



Bene conosceva Rina anche la signorina Adele Ascarelli, artigiana che cuciva cappelli, della quale oggi resta a ricordo

una pietra di inciampo davanti al palazzo dove entrambe abitavano; e accorato era il ricordo del suo tentativo di nascondersi, fallito perché Adele si era ostinata a non abbandonare il suo anziano e malato padre, che invece fu ignorato dai militari tedeschi.

Da qualche anno Rina lasciava meno spesso la sua abitazione per via di una cecità che, progressivamente, l'aveva menomata ma alla quale caparbiamente non si arrendeva, sforzandosi di mantenere la sua autonomia e la sua dignità con la salda volontà di non essere di peso a nessuno. Ed è così che ci piace ricordarla: curata e profumata, fuori dagli asili e dalle scuole del quartiere a prendere figli e nipoti, a raccontare la vita vissuta con intensità e passione, a porgere detti popolari e buoni consigli a chi le si rivolgeva con fiducia e a preparare le mitiche polpette di nonna Rina.

UNA RETE DI VENTIDUE ASSOCIAZIONI DIFFUSE SUL TERRITORIO

Per i più deboli nasce la Casa del Municipio

di Daniele RANIERI

Ragazzi vittime di bullismo, donne minacciate o picchiate, persone che attraversano momenti particolari della propria vita come la mancanza di lavoro, una occupazione saltuaria o precaria, una separazione. Le persone che hanno bisogno di aiuto, che incontrano difficoltà nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o che vogliono conoscere meglio i loro diritti, ora hanno un luogo dove poter trovare ascolto e sostegno: la Casa del Municipio.

L'iniziativa è partita dall'Assessorato alle politiche sociali dell'VIII Municipio Alessandra Aluigi con l'intenzione di sviluppare quello che viene chiamato il Welfare di comunità. Una sinergia tra Pubblico e Privato sociale, che ha l'obiettivo di rendere accessibili, gratuitamente, sportelli d'ascolto e consulenze in tema di diritti legali, diritti di famiglia, diritti delle donne, diritti del lavoro e dell'abitare, diritti delle persone disabili, diritti dei minori e degli anziani.

La Casa del Municipio è composta da una rete di 22 Associazioni, diffuse in tutta l'area municipale dall'Urban Center di via Odero a Via Barbana, da Via Benedetto Croce, dove ha sede il Municipio VIII, ai box interni ai mercati di Via Corinto o di Roma 70. L'elenco completo lo si trova nel sito del Municipio all'indirizzo: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Programma_organizzativo_fruizione_spazi_Casa_Municipio_2019.pdf.

Sono Associazioni, selezionate attraverso un Bando apposito, a cui sono stati consegnati i locali necessari per lo svolgimento della loro attività.

Le richieste di spazi sono state così numerose da far decidere all'Assessorato di indire un nuovo Bando a breve in modo da

coprire nuovi servizi o parti diverse del territorio.

Quest'iniziativa rompe un lungo periodo di assenza delle Istituzioni di prossimità su questi temi.

Era, infatti, dal 2016 che mancavano iniziative di sostegno ai diritti e ai bisogni degli abitanti dell' VIII Municipio.

**FARMACIA ANGELINI**
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00
Reparto Omeopatico
Reparto Cosmetico
Fitoterapia
Preparazioni galeniche
Via Caffaro, 9 Roma - Tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - nglrrt@inwind.it

**Abbigliamento e attrezzature per la montagna**
Trekking Alpinismo Viaggi...
V. G. Benzoni n.37 - Roma (RM) 00154
Tel. 06 31058094
email: info@altaquotastore.com - WEB: www.altaquotastore.com

**mataré**
GARBATELLA
Pizza, carne e Fettuccine fatte a mano
Piazza Damiano Sauli 8 - tel.06 944 16 550

Si nun sei ancora venuto allora sei proprio
De coccio!!